

Il Baccighiglione

Gatta cavat lapidem

Corriere Veneto

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno . . . L. 12.—
 Sei mesi 6.50
 Tre mesi 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi 11.—
 Tre mesi 8.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

In Padova Cent. 5

Padova 12 Febbraio

Progetto di conversione di rendita

Fece in questi giorni il giro dei giornali la notizia di un progetto di conversione di rendita che è attribuito all'on. Magliani. Noi non indagheremo a chi risalga la paternità del progetto. È naturale che Magliani, dopo aver abolito il macinato e il corso forzoso senza turbare il pareggio, voglia consolidare il pareggio e creare nuovi cespiti di entrate al paese. La sua imposta militare e il rimaneggiamento delle tasse di bollo non incontrarono buona accoglienza. Le tasse gravitano già troppo sulle popolazioni. Il ministro lo sa e non sembra troppo disposto ad insistere in quei suoi progetti. Ma la conversione è invece un affare d'oro; e l'on. Magliani confessa lealmente di vagheggiarla.

Gravi sono le difficoltà dell'arduo problema; difficoltà d'indole sociale ed internazionale, più che d'indole finanziaria. La rendita, si dice, è in mano della piccola borghesia che ne trae il suo sostentamento non sempre abbondante; ed è inumano l'assottigliarlo. Molta ne hanno pure le opere pie, e non è lecito ridurne le entrate, specialmente per certe opere pie, come Propaganda Fide, che hanno carattere internazionale, e per cui la conversione dei beni è di data recente e diede luogo ad acri polemiche alle quali presero parte i giornali dell'Italia e dell'estero.

Tutte queste ragioni saranno buone; ma non sembrano sufficienti a stornare un Governo dal ridurre l'interesse dei suoi capitali quando il mercato gli offre, per le sue condizioni, un trattamento migliore.

Nulla vieta alle opere pie, e alle famiglie della piccola borghesia di ottenere alla pari il capitale della loro rendita e d'investirlo altrove. Di buoni investimenti non manca il mercato. Tutto sta nel saperli distinguere ed apprezzare. Alquanto diverso è il caso di Propaganda Fide. Quando era in corso il progetto di conversione dei beni che assicura a Propaganda Fide il valore corrispondente in 5 0/0 nominativa, ai suoi beni stabilì un prelato di elevatissimo grado si presentò ad un alto funzionario del Governo, e gli disse che il Vaticano era disposto ad acconsentire o almeno a non fare opposizione alla conversione dei beni, purché la rendita da darsi a Propaganda fosse al portatore e non nominativa. Chi riferì questo fatto aggiunse che lo scopo di Propaganda era evidente. Un istituto come quello che può aver le mani legate dalla necessità di non po-

tere spendere al di là dell'interesse di una data somma; gli può occorrere un anno di dovere per supremi bisogni intaccare il capitale che sarà ricostituito in integro l'anno dopo. La guerra della Cina colla Francia ne ha offerto l'esempio. Molti piccoli stabilimenti cattolici furono distrutti e per ricostruirli sarebbero occorse somme molto più elevate di quelle di cui può disporre annualmente Propaganda. Crediamo che la Francia abbia supplito, ed è abbastanza ricca per poterlo fare. D'altronde la conversione dei beni di Propaganda mise il mondo a rumore e fece a Propaganda un bene immenso. *Salutem ex inimicis suis*. I doni, i lasciti le saranno piovuti e le poveranno; e con una forma che non si presti ad alcuna conversione di beni.

Ad ogni modo l'alto funzionario non credette opportuno di acconsentire alla domanda del prelato del Vaticano; e la conversione dei beni ebbe luogo in rendita nominativa e non in rendita al portatore.

Ciò detto, torniamo in argomento; la Propaganda colla sua rendita al portatore e che colle pretese di concessioni ce ne aveva fatto quasi uscire. E sarà un bel giorno per la finanza quello in cui avverrà la conversione per il credito del paese, per l'on. Magliani che l'avrà condotta a fine.

Il mezzo più semplice per procedere a questa conversione sarebbe quello di cambiare oggi titolo 50/0 ad in altro titolo 41/2, pur lasciando l'onere dell'imposta.

Nel bilancio 1885-86 è iscritto un debito consolidato 50/0 di lire 425.575.198,73 corrispondente al capitale nominale di L. 8.511.503.974. Il Governo vi realizzerebbe annualmente 42.557.519 lire.

Vi sarebbe un secondo mezzo e sarebbe quello di ridurre il 5 al 4 per cento, togliendo la ricchezza mobile.

Ora il 5 nominale corrisponde colla ricchezza mobile a 4.34. La riduzione non sarebbe di 50 centesimi ma di soli 34. Il lucro del governo non sarebbe più di 42 milioni, ma di soli 29 quasi. Sarebbe sempre un lucro considerevole. E inoltre sarebbe tolta quell'ambiguità d'un reddito frazionato che non ha valore di moneta perché non rappresenta un valore tondo.

Nel progetto attribuito all'on. Magliani invece resterebbe l'imposta, e il 50/0 sarebbe convertito in 41/2 col lucro di 42 milioni, con questa differenza che al portatore si darebbero tanti 30/0 quanti corrispondessero pel reddito al 41/2 dovutogli. Ad altro numero l'occuparci con dettaglio del progetto attribuito al Magliani.

La caduta di Karthum

La morte di Gordon

La Reuter ha da Korti 9 corrente sera: Wilson arrivato porta la notizia che Gordon è morto il 4 corrente. Un messaggero giunto da Gubat assicura che Gordon è stato pugnalato durante la presa di Kartum, uscendo dalla casa del governatore.

Il Daily News ha da Gakdul: Gli indigeni fuggiti da Kartum recano che Gordon fu ucciso, mentre usciva dal palazzo per raggiungere le truppe rimastegli fedeli. Queste si fecero uccidere fino all'ultimo uomo. Durante parecchie ore la città fu teatro di una terribile carneficina, donne e ragazzi non furono risparmiati. — Tutti i notabili, eccetto i traditori, furono passati a filo di spada.

Wilson Stewart, Wolsley sono giunti da Gurat a Korti, viaggiando quattro giorni; recano che Gordon è morto il 4 corrente. Il messaggero colonnello Bosiaven recò i dettagli della presa di Kartum. Conferma che la caduta avvenne per tradimento del pascià che fece portare le truppe di Kartum verso Ondurman, pretendendo un attacco del Mahdi da questa parte: un altro pascià sparsi su parole ambigue. Gordon fu pugnalato, mentre usciva dal palazzo del governo.

Alcuni rifugiati da Kartum riferiscono che Haragh pascià aprì al Mahdi le porte della città il 26 gennaio. Mentre Gordon usciva in fretta dal palazzo per informarsi dell'accaduto, fu ucciso sulla soglia. E' quindi erronea la data del 4 febbraio dapprima indicata come quella della morte di Gordon.

Il ministro inglese della guerra annuncia invece che non ha ricevuto nessuna conferma della morte di Gordon.

Nel complesso quindi lo si ritiene proprio morto, sebbene anche nei circoli ufficiali di Roma si cominciasse a dubitarne.

L'ITALIA IN AFRICA

La seconda spedizione

La giornata di ieri a Napoli è stata splendida, malgrado il vento impetuoso che soffiava.

Nel pomeriggio una folla immensa era aspiata alle porte dell'arsenale, per salutare la partenza della seconda spedizione.

Le truppe della seconda spedizione precedute dalla musica ed accompagnate da un grande numero di ufficiali della guarnigione, entrarono all'arsenale alle ore 2 e 1/2. Poi i generali Mezzacapo, Quaglia e Guaita le passano in rivista. Ma dovendo completare l'imbarco dei viveri, delle forniture militari e due cavalli, la partenza della corazzata Principe Amedeo e del piroscafo Vincenzo Florio fu rimandata a oggi.

Oggi parte adunque il buon viaggio, o soldati, e vi sia guida la solita benefica stella d'Italia.

Zeila e l'Harrar

Un telegramma da Aden dice: Si accerta per notizie pervenute dalla costa africana che l'Italia ha deciso di occupare Zeila e di inviare

quindi una spedizione all'interno nell'Harrar.

L'Harrar è una regione al sud dell'Africa (paese dei Danakil). La sua capitale è Adar. Fra l'Harrar e il teatro della guerra attuale sta tutta l'Abissinia.

Massaua fortificata

In previsione di attacchi dalle bande di Osman Digma venne ordinato al colonnello Saleita di riattare e completare, occorrendo le difese di Massaua, che consistono in una vecchia cinta e tre fortificazioni in un solo dei quali in forma di lunetta dalla parte di terra. La linea telegrafica terrestre tra Massaua e Suakim essendo stata rotta dagli insorti, i due forti verranno allacciati con un cordone sottomarino.

Allestimento generale!!

L'on. Brin ha ordinato per telegramma ai comandanti i tre dipartimenti marittimi di allestire nel più breve tempo possibile tutte le navi da guerra, atte per la loro mediocre immersione a passare il canale di Suez. Dice il Nabab che queste navi sono tutte quelle non armate di terza o seconda classe. Le navi da allestirsi non sarebbero più di undici.

Vario

La Stampa dice: l'autorizzata a smentire che sia stato ordinato l'armamento del Duilio pel 20 febbraio.

Il Fanfulla dice: Il Duilio entrerà in armamento il 1 marzo.

Sarà comandato dal capitano Morin. — Confermasi che il generale Cialdini è vivamente preoccupato per l'esito di una eventuale campagna nel Sudan.

Il generale raccomanda la massima prudenza nelle deliberazioni che stanno per prendersi in proposito.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati Tornata del 11

Presidenza Biancheri — ore 2.10. Comunicansi le dimissioni del deputato Mangano che non si accettano accordandogli invece un congedo di tre mesi.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria. Dopo discussione, si respinge un ordine del giorno sospensivo di Miceli, e si vota per appello nominale, l'ultimo comma proposto dalla Commissione all'articolo 16 del quale Baccarini propone la sospensione. Risulta approvata la proposta della Commissione con voti 174 contro 106, astenuto 1. — Approvasi poi l'art. 16 con l'aggiunta della Commissione ad un emendamento accettato dal Ministero.

Si approva quindi l'art. 17 con esso tutto il contratto.

Annunziansi due interrogazioni: di Mazza sull'amministrazione ed erogazione dei fondi speciali destinati ad usi di beneficenza e religione in Roma, di Roux e Sineo sulle cause che provocarono lo sciopero degli operai addetti alla manifattura dei tabacchi del Parco di Torino.

Grimaldi presenta la relazione sulle Banche di emissione del 1883. Levata la seduta alle ore 6.15.

Prezzi della inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del garante Cent. 40.
 La quarta pagina Cent. 30 la linea.
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.

I manoscritti non si restituiscono.

Arretrato Cent. 10

Notizie Italiane

Magistratura

La commissione per le promozioni nella magistratura sta occupandosi della scelta di dieci pretori per promuoverli a giudici di Tribunale.

Credito agrario

La commissione sul progetto per il credito agrario ha eletto relatore l'on. Pavesi.

Nella prossima seduta della commissione interverranno anche i ministri Magliani e Grimaldi per pronunciarsi intorno alle modificazioni introdotte dalla commissione al progetto ministeriale.

La pellagra

La Riforma pubblica una importante lettera del prof. Lombroso sulla pellagra e sui progetti di Grimaldi per combatterla.

Notizie Estere

Papa e dinamite

Si annunzia da Roma che Leone XIII è deciso a influire sul clero irlandese perché questo si adoperi con tutto il suo potere a reprimere l'agitazione feniana.

Germania coloniale

Un telegramma da Brema annunzia che Nachtigall ha acquistato per la casa Luderitz venti miglia quadrate nel paese di Namaqua e vi ha proclamato il protettorato germanico.

Corriere Veneto

Da Sandrigo

10 febbraio.

Vi ho già trasmessa la deliberazione del ricostituito « Circolo Operaio Garibaldi » con cui nominavasi a presidente onorario l'on. Maffi e a socio onorario l'on. Tivaroni.

I due deputati ringraziarono colle due seguenti lettere che mi affretto a trasmettervi con preghiera di pubblicazione.

Eccole:

(LETTERA MAFFI)

Roma 7 febbraio 1885.

On. Circolo Operaio Garibaldi Sandrigo.

Ebbi la vostra cortese comunicazione di nomina a Presidente Onorario del vostro novello Circolo — grazie infinite.

Accolgo con riconoscenza tanta attestazione di stima, e l'accoglio più come un richiamo all'esercizio dei miei doveri, anziché come titolo d'onore.

Augurando al nuovo sodalizio tutta la prosperità e l'incremento necessari per attuare il programma compendiato nel glorioso nome dal quale volle intitolarsi, stringo a tutti i soci la mano.

Dev.mo
 Antonio Maffi.

(LETTERA TIVARONI)

Egredi amici,

Padova 5 febbraio 1885.

Rilevo con piacere dalla cortese Vostra 2 corr. che avete trasformato

L'antico Nucleo democratico in Circolo Operaio Garibaldi, con nuovi soci.

Se in ogni località nelle provincie si imitasse il Vostro esempio, associando per una savia propaganda le forze democratiche disperse ed isolatamente impotenti, non vedremmo tante vittorie dello spirito di resistenza che anima così a torto i nuovi feudatari della civiltà.

Voi avete voluto confermarci Vostro Socio onorario come amico degli operai, ed io Vi ringrazio del nuovo segno di benevolenza, imperocché sento realmente il vivissimo desiderio della emancipazione dei lavoratori, la quale non si ottiene con le declamazioni ma bensì col lavoro persistente, paziente, dei lavoratori stessi e di tutti gli uomini di cuore che comprendono la loro triste condizione.

Teniamo tutti avanti agli occhi questa ragion d'essere della Umanità e lavoriamo concordi per svolgere un movimento che può subire delle soste come una ne subisce oggi in causa della disgraziata evoluzione all'indietro del governo, ma che nessuna forza umana può arrestare definitivamente.

E vogliate, egregi amici, credermi Vostro riconoscente
C. Tivaroni.

Al Consiglio Direttivo del
Circolo Operaio G. Garibaldi
Sandrigo.

Fratta Polesine. — Il sindaco Valente Arcaja è ammalato gravemente. Tutti fanno voti per la sua guarigione; sarebbe una vera sventura per Fratta la perdita di uomo dotato di tanto spirito conciliativo, affabile e caritatevole.

Sedico. — A tutto il corr. mese di febbraio viene aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-condotto di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 2500 e coll'indennità di L. 500 per mezzo di trasporto oltre la facoltà di fare un'annua corsa fino in tutto il territorio del Comune.

Venezia. — Scrive l'Adriatico: Annunciamo con piacere che il vaiuolo può ritenersi scomparso dalla città nostra. Ormai non si hanno più che uno o due casi al giorno, ed è noto che qualche caso lo si ha sempre, anche quando non si può dire che siavi epidemia.

Degli ammalati colpiti nei precedenti giorni il numero è ridotto ormai inferiore alla metà. Ritendiamo adunque di essere liberati anche da questa malattia.

Verona. — Il Consiglio comunale

APPENDICE 10

JONE

» Se sotto ad una zolla di terra questo cuore, che tanto mi palpita in petto, può ancor sentir l'impressione di quanto a lui s'avvicina, vieni, mio Silvio, che almen nella notte solitaria d'una tomba gelata, io sento ancora un palpito di vita.

» Fra poco non sarò più, l'avvenire è per voi, Silvio e Sara non penseranno mai a questa poveretta che muore per la lor pace?

» Io sì te lo posso giurare, mio Silvio, che se al di là di questo cielo che ci vela i misteri dello spazio, avvi un Dio che richiama l'anime nostre a vita imperitura, quell'esistenza novella non sarà che la prolungazione dell'infelice amor mio.

» Tu piangerai l'eccesso fatale a cui son trascinata; ma io non penso che al bene d'entrambi. Potrei vivere per amarti nel silenzio, non ne sento la forza; dunque meglio è morire. Tua non potrei essere. Triste la donna che distoglie da un sacrosanto dovere l'uomo che l'ama! Forse sarebbe venuto il dì ch'io all'estremo delle forze,

sarà sciolto. Le nuove elezioni avranno luogo il 26 aprile.

Vicenza. — Ecco la situazione al 31 gennaio 1885 della Banca provinciale. Il capitale sottoscritto in azioni ammonta a L. 972,600 e che il capitale versato è di L. 410,974 25.

Il totale dell'attività ascende a lire 1,821,036.08; le passività 1,410,373.50. Le spese d'amministrazione sommano a L. 2,011,31; le rendite col risconto dell'esercizio 1884 gli sconti ed utili diversi ci danno la cifra di 12,673.89 lire.

Corriere Provinciale

Da Battaglia

11 febbraio (*).

UNA DICHIARAZIONE

Egregio sig. Direttore,

Per quanto siasi mostrato benevolo, verso di noi, colle sue frasi cortesi, l'autore dell'articolo ieri comparso nel di Lei pregiato giornale, ci spiace per vedere il nostro nome portato pubblicamente in una questione di così poca importanza e di carattere affatto locale.

Per ciò appunto noi dobbiamo mettere in rilievo che le nostre replicate ed insistenti rinunce alla Presidenza della Società Operaia, di fronte ad una votazione non compatta, ebbero per obbiettivo che elementi nuovi si succedono in quella carica, togliendo con ciò quelle inamovibilità di posti, le quali urtano col noto principio: tutti utili, nessun necessario, specie poi quando trattasi di cariche onorarie ed elettive.

La nostra società d'altronde non attraversa alcuna crisi; niun partito e niuna reazione vi sono manifesti. Anzi, conviene dirlo, essa procede ordinatissima in modo d'avervi meritato l'onore di una speciale menzione nella recente Esposizione Nazionale di Torino, e ciò ad opera meritoria di un Consiglio che l'amministra e la governa saggiamente, assistito con alcuni anni dello stesso sig. Francesco Rinaldi che per ragioni tutte proprie e speciali, se ha creduto di rinunciare al suo posto di segretario, non è però mai venuto meno a quella solidarietà di principii che ci guidarono nella direzione del sodalizio.

(*) Questa lettera-dichiarazione la pubblichiamo senza commenti, perché onora la modestia di chi ebbe a scriverla; rileviamo tuttavia come, pur mitigando il senso che alcune parole dell'ultima nostra corrispondenza possono avere prodotto, non è che la conferma più esplicita della sua esattezza.

(Nota della Dir.)

e della morale energia, incapace di lottar più a lungo avrei maledetta, con un solo esecrato pensiero, la santità del nostro amore innocente... evito l'ora fatale... la tentazione d'una colpa... e muoio degna ancor del sorriso della santa, venerata madre mia.

» Muoio nella certezza che tu compirai il tuo dovere, dovere che t'impongo quale ultima e sola volontà della morente tua Jone e che ti sarà sacra, attingendo dalla mia memoria e dal tuo buon cuore la forza di sacrificarti a Sara.

» Amala, Silvio, e ch'ella t'adori per farti felice, ch'ella ti sia madre di figli benedetti che ne' lor sorrisi ti facciano scordare la disgraziata Jone.

» Addio, mio Silvio, ancora una volta addio, di nulla ti rimproveri la coscienza s'io ti perdono e benedico
Jone.»

IX.

Suor Maria

Non poteva darsi un'aurora più bella!

Brillatate di rugiada biancheggiavan, feconde di vita rigogliosa, le siepi del biancospino; i casti selvatici fioretti di neve, aperti al bacio del sole nascente, pareva sen-

Del resto, l'aumento costante del patrimonio della Società e di nuovi soci, le dà sicurezza per l'avvenire di una vita sempre più prospera; ed è appunto per tale piena coscienza che ci siamo decisi alla rinuncia — nulla avendo a temere per essa — senza cioè che vi abbia concorso l'urto d'un partito, perchè sarà benissimo — come in tutte le società numerose — che la nostra pure contenga qualche minuscolo gruppo di malcontenti; ma è altrettanto vero che essi si presentano siccome una piccola nube che passa lasciando il tempo che trova.

Con questa nostra spiegazione abbiamo non altro voluto che metter bene in chiaro il vero stato delle cose, e le saremo grati, pregiatissimo signor Direttore, se Ella vorrà darle posto nel di lei accreditato giornale, del che Le anticipiamo ogni ringraziamento.

Giuseppe Piva
Ponchio Ettore

Da Conselve

10 febbraio.

BALLON D'ESSAI

La notizia ormai divulgata in paese della probabile nomina a Sindaco del sig. Menegazzi Giovanni non è, come taluni lo credono, un anticipato pesce d'aprile lasciato cadere fra bocca ed orecchio con piena e fondata confidenza che i gonzi per raccogliarla e ripeterla non sarebbero mancati...; no, essa non è nè più nè meno che un ballon d'essai messo fuori ad arte per tastare l'opinione pubblica.

Il sig. Menegazzi Giovanni fa parte di quella esigua schiera che da oltre un anno non sa raccogliere nelle votazioni solenni del Consiglio più di Cinque voti, ed è l'un' al quale, un anno e mezzo fa, noi avevamo per ben due volte accordato i nostri suffragi perchè entrasse nella Giunta quale rappresentante della minoranza, da onesti avversari riconoscendo che un quarto del consiglio deve avere un membro della giunta che lo rappresenti...; ma il signor Menegazzi, forse per disciplina di partito, più che per volontà propria, tutte due le volte rinunciò.

Ma da ciò al poter supporre che noi potessimo, se non accettarlo, almeno tollerarlo qual sindaco, ci corre una bella differenza!!!

Davanti alle maggioranze bisogna inchinarsi, e se gli avversari nostri credessero, col farci imporre un sindaco dei loro, di riescire a far nascere i vagheggiati disordini, ed obbligarci ad una ritirata, sbagliano, e di molto!!!

tissero la felicità dell'esistenza. Il beato gorgheggiar degli uccelli innamorati, s'univa al fresco olezzo dell'aperte corolle di fiori, ed al mistico esalar dei segreti sospiri delle Vergini sacrate al Signore per elevarsi, qual nube d'incenso, al cielo, in una sola sublime preghiera.

Qual indefinibile poema d'amore!

Il suono della campana di sveglia s'era già ripetuto dall'eco de' chiostrini solitari d'un monastero napoletano; le suore balzate dal duro giaciglio della penitenza meditavano sulle fredde pietre prostrate, d'un ghiacciato oratorio.

Le ampie e gotiche finestrone, chiuse da invetriate, tinte d'un color rosso rosso cupo, lasciavano a stento penetrare un filo indebolito di luce, che, frangendosi sulle bianche denudate pareti, mostrava misteriosamente velata l'austerità severa dell'oratorio. Non un quadro, un'immagine, un fior sull'altare; regnava sovrano in tutta l'imponenza dell'enorme sua croce il Redentore; a' piedi di lui, triste severo posava un teschio spaventevole.

Vero sepolcro di vivi! Un soffio solo di vita, un sospiro d'amore, un balenar di pensiero non animava l'indifferente mezzo spenta vegetazione di que' poveri fiori intisichiti al cuore,

D'altra parte le cose procedono regolari e tranquille. E quale sarà dunque quel Prefatto che consentirà, per favorire una fazione a dare uno schiaffo alla maggioranza?

Come mai per prepararci alla nuova legge Comunale per la quale il Sindaco sarà elettivo, il governo potrà seguire la via opposta?

Che cosa farebbe il governo, dato e non concesso, che il signor Menegazzi accettasse, quando alle prime sedute della giunta o del Consiglio vedesse i voti di sfiducia fioccare sul capo del suo eletto, e che questi non sapesse decidersi a rinunciare? qual fatto dimostrerebbe l'autorità Governativa, facendo nominare un sindaco contro il quale, fino dal primo giorno, comincierebbe una guerra senza tregua, non per lui individualmente, ma per il partito di cui fa parte?

Sì, in ogni evenienza noi resteremo sempre sulla breccia pronti a tutto; no, non piegheremo!

Lo si sappia fin d'ora! y.

Cronaca Cittadina

IL CARNEVALE

Dicesi Carnevale quel tempo di godimento e di solazzi, che incomincia il giorno di S. Stefano (26 dicembre) e dura fino alla mezzanotte del giorno che precede le Ceneri.

Secondo le prescrizioni della Chiesa Cattolica dovrebbe cominciare il giorno dell'Epifania (6 gennaio); ma a questi chiari di luna non ci si bada che tanto, e senza scrupoli di coscienza o paura dell'Inferno lo si continua eziandio nella Quaresima specialmente in riguardo al ballo, utilissimo per sviluppare ed accrescere le forze nei giovani di ambo i sessi.

Il Carnevale non è che un avanzo delle feste che in tempi remotissimi si celebravano nella nostra Italia in onore di Saturno; e, se la Chiesa Cattolica si ostina a mantenere nei sacerdoti il vestito romano, per la sua liturgia la lingua latina, molti usi, costumi e cerimonie pagane, i popoli a buon diritto conservano l'usanza molto antica di divertirsi e sbandire la musoneria almeno nelle prime settimane dell'anno.

Il Fevraio ed il Menagio traggono l'etimologia dal Carnevale da carnalia, cioè feste del paganesimo e principalmente dalle bacchanali, saturnali e strenne.

I cristiani aborriscono dal culto di Giano e Strenia; tuttavia nei primi secoli della nostra Era mostrarono attaccamento alle antiche, abitudini non che ai regali, giuochi e banchetti

strappati, dall'abberazione d'un istante ai puri, santi piaceri dell'esistenza... di quella vera esistenza ch'essi indarno avrebbero invocata.

Seduta sul seggio più elevato dell'oratorio che, per diritto e per tradizione, spettava come superiora del convento, stava una monaca d'appena trent'anni. Sulla faccia pallida, dimagrata d'un ovale perfetto apparivano le rughe straziante d'una vecchiezza prematura, ed ah! quanto inoltrata. L'occhio nero, profondo velato dal languor d'una tristezza abituale, accarezzata nel vuoto d'una esistenza melanconica, fissavasi astratto sull'aperto libro di preghiera.

Bigliosa ancora di vita, col volto divino soffuso della casta bellezza degli angeli l'avean veduta varcar sicura la soglia della pesante, massiccia porta ferrata del convento.

Dalla nobiltà scolpita sulla virginale sua fronte, dall'inceder naturalmente dignitoso ed altero, dalla brillante educazione che mostravansi, senza ch'ella se n'avvedesse, nelle più piccole cose, le monache, convinte ch'ella fosse poco men d'una principessa, cercaron a tutta possa il segreto motivo di quell'abbandono dal mondo.

Ed intanto la fanciulla lenta lenta pareva s'incamminasse verso al se-

che davansi reciprocamente i pagani.

Sul finire del secolo quinto S. Gelasio dovette superare molti ostacoli a fine di abolire le feste lupercali che celebravansi in Febbraio, e vi sostituì la Purificazione, cui si aggiunse la processione con candele accese; ossia la Purificazione cattolica non è che una semplice modificazione delle feste alla dea Luperca.

Era pure rimasta fra cristiani la stravagante festa dei pazzi, in cui sceglievansi un papa, un decano ed un re dei pazzi, e col favore di questa anarchia domestica si violava impunemente ogni legge di disciplina. Inoltre conservavasi la festa degli asini; ma la Chiesa riuscì a svellere queste reliquie pagane, ossia feste che si celebravano in Gennaio o Febbraio da pagani, non rimanendone che una traccia nelle bizzarre mascherate, imitazione delle saturnali antiche in cui si correvano per le pubbliche vie col volto ricoperto di fuliggine.

Venezia si è sempre distinta per la splendidezza del suo Carnevale, cui s'interveniva da tutte le parti d'Europa. Era spettacolo meraviglioso vedere migliaia di gondole, ricche d'oro e d'ogni sorta di ornati, ripiene di maschere, correre su o giù pei canali della regina dell'Adriatico. Sventolavano sugli alberi di trionfo le insegne delle nazioni straniere: ogni campanile agitava al vento la gloriosa bandiera di S. Marco dal leone alato, e i palazzi erano coperti di ricche tappezzerie che ondeggiavano dai balconi e dalle finestre.

Durante il Carnevale ed alcune altre feste la superba aristocrazia veneziana, poco usa di scendere al contatto del popolo che governava, (o meglio teneva schiavo colla catena dorata delle festi e del pane e col terrore del capestro e del Consiglio dei dieci) deponeva in faccia alla moltitudine tutta la sua magnificenza e compariva con volto gioviale nel comune tripudio. Almeno la veneta oligarchia dava al popolo feste e pane; laddove dall'imperante plutocrazia (governo dei ricchi) i diseredati dalla cieca fortuna non hanno che spie, fame e quella larva di libertà, che Depretis ed i suoi birri si degnano di concedere loro.

Il Carnevale dei Milanesi dura fino alla prima domenica di quaresima.

Ma i famosi carnevali d'Isalia vanno sempre più languendo, e forse non andrà a lungo che a Roma, a Milano, a Napoli, a Venezia al frastuono delle mascherate e dei corsi succederà un silenzio sepolcrale, o sia l'ndole del secolo volto a cose più gravi, o frutto del progredito incivilimento, o

polcro. Pochi mesi di prigionia, ed i petali di rosa delle morbide sue guancie s'erano avvizziti, ed il raggio lucente della pupilla s'era intorbidato, e la snella, slanciata, flessuosa persona si era incurvata ed... ahimè! le curve armoniose di quello splendido corpo s'erano dileguate per mai più ritornare.

Tutto era finito, irrimediabilmente perduto per lei!

Del passato non restava che un nome... Maria! nome non suo, ma d'amata, anzi adorata persona. Egli si nomava Mario, ella non doveva chiamarsi che suor Maria. Poteva ben piangere senza delitto, l'uomo vilmente assassinato per averla troppo amata, l'uomo che moriva benedicendola all'alba istessa di quel giorno felice che doveva esserle sposo.

Povera vergine indarno fidanzata! Il fulmine le avea strappata dal capo la profumata ghirlanda de' candidi fiori d'arancio, per cingerle la testa addolorata d'una corona di fiori mortuari; il destino crudele l'avea spinta dall'altare alla tomba.

Chi di lei si rammentava in quel mondo leggiadro ove un dì primeggiava fra tutte, per le grazie gentili delle poetiche sue forme pieghevoli?

(Continua.)

fatale conseguenza della deplorabile condizione economica della maggior parte dei cittadini, impoveriti da un governo antinazionale, modellato su quello della nebbiosa Albione ed intento solamente a far scomparire il ceto medio per poter più facilmente signoreggiare la immiserita moltitudine. Depretis tenga sempre ben fisso nella mente che chi ha la pancia vuota non ragiona, e che la pianta del despotismo oligarchico-plutocratico non alligera giammai nella nostra ridante penisola. **Rezio.**

Cremazione. — Ieri finivamo i brevi cenni sul trasporto funebre del povero amico nostro dottor Gasparo Cecchini-Pacchierotti dicendo che, appunto mentre scrivevamo, se ne cremava la salma.

Annunziamo oggi che la cremazione incominciata alle ore 3,45 pom. finiva alle 5; vi si impiegarono perciò un'ora e quindici minuti; è riuscitissima.

Le ceneri raccolte in apposito urna venivano stamane deposte nel tumulo di famiglia.

Erano presenti il cav. Berselli, medico municipale e presidente della nostra Società di Cremazione, il dott. D'Ancona, l'assessore Fanzago e qualche amico.

Ed ora amico Gasparo: addio, ancora una volta! addio!

La musica in Piazza. — Riceviamo e pubblichiamo ben volentieri girandola all'Istituto Musicale, o, meglio, al Municipio:

Caro Bacchiglione

Oggi giovedì, nonché la prossima domenica e lunedì e martedì la musica suonerà dalle 5 alle 7 pom. in Piazza Unità d'Italia; ed è questo l'unico divertimento gratis di cui può fruire il popolo! Padova non offre altro! Ora si domanda: perchè la musica tralascia di suonare alle 7, mentre è quella proprio l'ora che a Venezia ed in altre città comincia a suonare? perchè qui pure non potrebbe suonare fino alle 9? perchè sospendere questo meschino divertimento sul più bello, mentre quelli che non possono prendere parte ai veglioni e teatri, — e sono i più — non hanno altro?

A questa osservazione si risponderà che alcuni musicanti devono andare a suonare al teatro, ed è per questo che la musica cessa alle 7, ma io replicherò che tutti i cittadini pagano la musica spendendo circa 30,000 lire e non è giusto che per pochi privilegiati che possono andare a teatro ed alla festa, debba sospendersi il divertimento all'ora che la maggior parte della gente esce di casa.

I signori del teatro si paghino i suonatori e lascino che la musica cittadina, almeno negli ultimi giorni di carnevale, sia a disposizione del pubblico che tutto concorre a pagarla.

Che ti pare, o Bacchiglione, di queste mie osservazioni?

Tuo devoto
A. R.

Pel veglione di stassera. — Abbiamo potuto vedere il magnifico dono che pel concorso di stassera al Veglione di beneficenza fa il signor Lorenzo Dalla Baratta.

Basta quella colossale sfogliata per invogliare anche i più restii a recarvisi. Per chi conosce quanto esce da quel distintissimo negozio, è superfluo un elogio nella parte culinaria, che d'altra parte non potremmo giudicare perchè certi giudizi non si danno senza avere gustato; chi però non può immaginare la squisitezza sapendo il negozio da cui esce?

Diremo invece che certo è una meraviglia nel lato dell'arte, sicchè speciali congratulazioni ne vanno date al confezionatore Lodovico Baratti. Campeggia nel mezzo un bello schizzo rappresentante la Carità che a mezzo dell'allegria mascherata aiuta i tapinelli; quel quadrato è un lavoro che non potrebbe essere meglio riuscito.

Gli ornati del contorno sono meravigliosi alla loro volta; quelle figure

ne paiono vive, quei gingilli solletcano, il merletto poi cade con tanta semplicità che pare proprio di filo!

Il negozio Dalla Baratta tienesi proprio stassera alla vera sua rinomanza.

Facilitazioni ferroviarie. — Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste carnevalesche che avranno luogo in Vicenza nei giorni oggi (12), il 15 e il 17 corr., la Società Veneta di costruzioni ha disposto che i biglietti di andata ritorno dispensati nei giorni surriferiti per Vicenza dalle Stazioni delle linee Vicenza Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano sieno valevoli per ritorno fino al secondo treno del giorno successivo a quello del rilascio.

Circolo Filarmonico. — La presidenza ci prega di avvertire i signori soci che il piccolo concerto di famiglia che dovrebbe avere luogo il giorno di lunedì 16 corr. sarà dato invece la sera di domani, venerdì, col gentile concorso dei distinti artisti del nostro spettacolo d'opera.

Non abbiamo bisogno di aggiungere parola per persuadere i soci del Circolo che la serata sarà delle più geniali e interessanti.

Cose d'arte. — Per assecondare il desiderio dei cittadini il conte Luigi Camerini ha fatto esporre nel cortile municipale i due famosi leoni in bronzo del nostro Cecon fusi dai Michieli di Venezia.

Avendone, a suo tempo, parlato ci limitiamo questa volta a richiamare sugli stessi l'attenzione del pubblico e specialmente degli amatori del bello.

Arresti. — Stamane verso le ore 7 gli agenti di P. S. procedettero all'arresto in Via Rovina di certo V. I. d'anni 19 per furto di un lenzuolo.

— Vennero pure arrestati dagli agenti di P. S. verso le tre pom. di ieri in Via S. Leonardo certo R. A. d'anni 39 di Padova siccome imputato di diverse truffe, e certo V. A. d'anni 20, pure di Padova per furto.

Una al di. — Zia: che differenza c'è tra vero papà e papà-vero? — La differenza è questa: che il vero papà tien di notte la mamma svegliata e il papà-vero l'addormenta.

Bollettino dello Stato Civile

del 7 Febbraio

Nascite: Maschi 5 — Femmine 4.

Morti. — Diavolin Vincenzo fu Giovanni di anni 81, fabbro, vedovo — Ronchi Maran Teresa fu Pietro di anni 80, casalinga, vedova — Caretta Luigia di Antonio di anni 5 mesi 9 — Caretta Federico di Antonio di anni 1 1/2 — Venturini Lorenzo fu Antonio di anni 81, tintore, coniugato — Toron Corinna di Giuseppe di anni 7 1/2.

Un bambino esposto.

Tutti di Padova.

Muneron Angelo fu Giuseppe di anni 51, contadino, coniugato, di Vigodarzere.

del 8

Nascite — Maschi N. 3 - Femmine 2

Matrimoni. — Feltrin Luigi di Giuseppe, fabbro, celibe, con Chiovato Libera di Giovanni, sarta, nubile — Angelini Pietro fu Bortolo, macchinista, vedovo, con Naufragi Fausta, domestica, nubile — Scarso Angelo di Luigi, agricoltore, celibe, con Paccagnella Elvira di Andrea, villica, nubile — Paccagnella Antonio di G. B., carrettiere, celibe, con Callisiria Marianna, casalinga, nubile — Vettore Davide di Giuseppe, fittanziere, celibe, con Camporese Emilia di Pasquale, casalinga, nubile — Tognazzo Gaetano fu Giuseppe, villico, celibe, con Rossetto Luigia di Pietro, villica, nubile — Fiorentin Luigi fu Giovanni, possidente, vedovo, con Mazzotti Maria fu Sante, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

Tiso Giuseppe fu Giovanni, attuale vedovo di Limena, con Maniero Adelaide fu Gaspare, villica, vedova di Padova.

Morti. — Cardillo Antonio di Michelangelo d'anni 1 mesi 9 — Ventura Angela fu Andrea d'anni 79, domestica, nubile — Bertesso Giovanna fu Giovanni d'anni 39, domestica, nubile.

Tutti di Padova.

I pratici i più attaccati alla vecchia scuola, dovettero convenire della grande efficacia dei preparati indiani del Dott. Simon.

SPETTACOLI D'OGGI
Teatro Concordi. — Riposo.
Teatro Garibaldi. — Rappresentazione della Compagnia marionettistica Leone Reccardini — Ore 7 1/2.

LISTINO BORSA
Padova 12 febbraio
Rendita Italiana 5 p. 0/0
contanti L. 97.70. —
fine corrente . . . » 97.85. —
fine prossimo . . . » —. —
Genove . . . » 78.20. —
Banco Note . . . » 2.06. —
Marche . . . » 1.24. —
Banche Nazionali . . . » 2190. —
Mobiliare Italiano . . . » 981. —
Costruzioni timbrate » 344. —
» optate » —. —
Banche Venete . . . » 272. —
Cotonificio veneziano » 215. —
Tramvia Padovano » 380. —

Cronaca Giudiziaria

TRIB. CIV. CORR. DI PADOVA

Iersera (11) con elaboratissima sentenza ebbe fine al nostro Tribunale Civile e Correzionale il processo intentato contro Rod. M. e contro C. M. di qui per sottrazioni a danno delle Ditte Cantini e Poli pure di qui, e costituitesi, come è noto, parte civile la prima coll'avv. P. F. Erizzo e la seconda cogli avv. Duse e Calegari.

Oltrechè il Bonaiuto Levi e il Marin stava al banco della difesa anche quella vera celebrità che è il Busi di Bologna; — il Pubblico Ministero era rappresentato dal dott. Randi. Fu questo un dibattito giudiziario che interessò assai la città anche per la valentia delle parti disserenti.

La sentenza, ammettendo in alcuni punti la prescrizione sostenuta dal Busi, condannava per altri il R. M. a un anno di carcere, e per un solo punto ritenendo colpevole l'altro coaccusato, condannava questo a sei mesi. Ciò, ben inteso, oltre agli accessori di legge, rifusione spese ecc. ecc.

I condannati ricorrono in appello.

E speriamo che per la buona armonia fra il foro e la magistratura locale sia perduto pure anche l'eco di un doloroso incidente emerso in questo processo come, interpretando il generale desiderio fece intendere anche l'avv. Calegari nella sua aringa di Parte Civile. Noi non ne dubitiamo ormai punto.

Diario Storico Italiano

12 FEBBRAIO

La famiglia Farsetti, nobile, originaria di Luni erasi divisa in due rami dei quali uno si stabilì prima a Massa Carrara e poi a Firenze, e l'altro a Venezia, e tutte e due diedero uomini preclari, specialmente quello di Venezia. — Anche il primo ramo è pure da ricordarsi nella storia del quale nacque Filippo uno dei buoni poeti latini del XVI secolo; Cosimo giureconsulto celebre, che ebbe cariche distinte presso il governo di Luca, di Milano e di Firenze, e che fu padre ad Andrea di cui oggi se ne ricorda la morte avvenuta a Firenze nel 1748, col quale ebbe termine il ramo mascolino di Massa. Andrea fu ottimo professore nell'Università di Pisa in diritto, e successo al padre in molti impieghi, ne seguì le orme nell'acquistarsi fama ed onore presso i dotti e i governi d'allora.

VARIETA'

L'industria della Birra Nazionale

È noto che l'industria della Birra in Italia è tartassata da mille balzelli. E' un'industria che si dibatte fra l'essere e non essere.

Già i birrai italiani tennero due Congressi; l'uno a Milano, l'altro in Torino.

Entrambi riuscirono di somma importanza ed i convenuti elaborarono assennate petizioni, affinché il Governo trovasse modo di conciliare l'in-

teresse erariale con quello del fabbricatore.

Ma pur troppo il Governo non fece nulla.

Però i coraggiosi non mancano per studiare e proporre i temperamenti coi quali il Governo dovrebbe amministrare l'Industria birraia.

Ed i signori Francesco Zanella di Piovene, e Pietro Wuhrer, di Brescia, entrambi premiati ed esperti fabbricatori di birra, furono all'estero per studiare come quei Governi trattano la loro industria e rilevarono da quegli industriali facilitazioni di cui godono.

L'Austria p. es., applica la tassa a base di pesatura del scioppo del Malto (Orzo) adoperando il Saccarometro e calcolando nel tempo la misurazione sulla tassa pagata prima.

Il fabbricatore a sua volta deve livellare il suo prodotto al grado zuccherino al saccarometro e la misurazione degli ettolitri sul rinfrescatoio come da preventiva denuncia.

L'Austria poi fa pagare la tassa per grado e per ettolitro in ragione di krauzer 17 1/10 per una birra a 12 gradi e per ettolitro fiorini 2 17 1/2.

Ma anche il Governo austriaco non trova logico il suo trattamento, quantunque di gran lunga migliore del nostro, e cercando l'interesse dei suoi amministrati pensa già d'introdurre le leggi della Baviera che per l'industria birraia sono le più logiche.

La Baviera infatti non ammette la perpetua presenza delle guardie di finanza nelle fabbriche, ma la tassa diretta sul Malto, allo scopo di migliorare il prodotto il più che possibile.

La tassa bavarese per la legge 16 maggio 1868 e 31 dicembre 1879 impone ai fabbricatori la tangente di marchi 4 per ogni ettolitro di Malto franto, al quale viene misurato da apposito contatore applicato ai frangigrani forniti dal Governo.

Ora domandiamo, perchè il Governo italiano non viene ad una decisione pel bene dell'industria della birra?

Questi industriali come sono trattati adesso, non sono in grado di perfezionare nè di fare una seria concorrenza ai prodotti esteri.

Un po' di tutto

Un'artista che si fa nome.

— Dalla Gazzetta Ferrarese apprendiamo con piacere che la veneziana signorina Montemerli fecesi in quel teatro assai applaudire nella parte di Maddalena nel Rigoletto, come erasi già fatta ammirare nella parte di cinea nella Gioconda. Le nostre congratulazioni alla brava giovane che tiene così alto il decoro dell'arte veneziana.

Il petrolio in Italia. L'ing. Rebeghini avrebbe scoperto testè a Salsomaggiore nel Parmese una nuova fonte di petrolio.

Il Rebeghini vorrebbe adesso allargare la sua impresa costituendo una società nazionale.

300 paia d'occhiali affumicati. — Dice un telegramma da Torino: L'ottico Berry fece dono al Ministero della Guerra di 300 paia d'occhiali affumicati per i soldati delle spedizioni africane.

Terribile disastro a Tivoli. — Lo stabilimento Tosi di molini a vapore saltò in aria, per lo scoppio d'una caldaia.

Sei operai furono seppelliti sotto le macerie: due di essi furono estratti morti, gli altri ancora vivi, ma sconciamente feriti.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Madrid, 11. — Il prefetto invitò gli operai disoccupati a recarsi al municipio, ove troveranno lavoro.

Milano, 11. — Il Cardinale Maccabe è morto.

Parigi, 11. — Allegro, governatore del Sud della Tunisia, assicurò il corrispondente del Temps che le voci di movimenti verso la frontiera della Tripolitana sono false.

Shanghai, 11. — Due fregate e cinque cannoniere francesi sono segnalate nell'isola di Gutlaff presso l'entrata di Zangtsekinag.

Moncalieri, 11. — È giunto il principe Gerolamo Napoleone.

Qualstone egiziana

Cairo, 11. — Nubar notificò ai rappresentanti della Germania e della Russia che il Governo inglese accettò la domanda di quelle Potenze di essere rappresentate nella Commissione del debito; — quindi il governo egiziano è pronto a nominare i commissari che le due potenze designarono. Credesi che Treskow, console a Costantinopoli, verrà nominato membro per la Germania.

Costantinopoli, 11. — Dopo la caduta di Kartum i giornali turchi credono che l'Inghilterra debba unirsi alla Turchia potendo soltanto una potenza del Califato pacificare il Sudan; citano l'esempio del Tebel-kibir.

Londra, 10. — Gli ordini da inviare ai depositi di armi ed uniformi denotano l'intenzione di chiamare 20,000 uomini della fanteria di riserva.

Germania protozionista

Berlino, 10. — Il Reichstag cominciò la prima lettura della modificazione della tariffa doganali. Bismarck raccomandò il diritto sul legname nell'interesse della conservazione delle foreste e per migliorare la sorte degli operai; disse che l'aumento del diritto sui grani è urgente per l'agricoltura e per l'industria. Gli impegni per i diritti sulla segala contenuti nel trattato di commercio spagnolo, non si rinnoveranno alla scadenza del trattato. Le tariffe proposte hanno solamente lo scopo di proteggere gli interessi nazionali.

F. ZON, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

AVVISO

Dal 15 corrente nel negozio dei sottoscritti in Via Osteria Nuova sarà posto in vendita del pane bianco, che si mantiene croccante e di un sapore speciale gradevolissimo.

Padova 10 febbraio 1885.
Fratelli Gasparinetti.

IGIENE, ELEGANZA, PROFUMO

Acqua Aurora

PER LA TOILETTE

premiata all'Esposizione Nazionale di Torino 1884

Quest'acqua preziosa e balsamica supera di gran lunga tutte le acque da toilette finora conosciute.

Il delicato suo profumo, la morbidezza che dona alla pelle, il bel color latteo che poche gocce possono dare una grande quantità d'acqua; tutto ciò fa risaltare i pregi incontestabili che quest'acqua possiede.

Dippiù è utilissima per allontanare la caria dei denti, dando ed essi quella bianchezza tanto apprezzabile da tutti e contribuendo assai a conservarne lo smalto.

Adattatissima inoltre come profumo da fazzoletto non lasciando quest'acqua macchia alcuna.

Poche gocce gettate su di un ferro caldo, bastano per profumare e disinfettare qualunque ambiente.

Quest'acqua fu approvata dal Consiglio Sanitario di Padova e premiata dalla Società d'Incoraggiamento nel 1882.

Prezzo d'ogni bottiglia Lire UNA
Inventore e fabbricante **Antonio Bulgaroli** in Padova Via dell'Università N. 6.

Deposito **Milano** F.lli Dielmi, Via Meravigli, angolo S. Vincenzo. — **idem** Dal Cerna Parrucchiere, Vecchia Galleria. — **Venezia** Emporio specialità Ponte dei Beretari. — **Vicenza** Francesco Fagian Draghi, Piazza delle Biade e Manin. — **Udine** presso Andrea Molinaris, Parrucchiere. — **Novigo** al negozio Antonio Dal Minelli. — **idem** Schiesari Giuseppe, Parrucchiere. — **Padova** Dalla Baratta, droghiere al Padrocchi. 3166

Ricercasi

per un serio Ufficio di Assicurazioni in Ancona, giovane scapolo, pratico del ramo, sia per studio come quale commesso viaggiante. Posizione stabile. Ottime referenze.

Scrivere al sig. A. B. Ancona.

INEZIONE

CATRAME

del chimico farmacista

C. PANIRAJ

Contro la **Blenorragia** (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili Medici, essendo oramai accertato che il catrame purificato col sistema Paniraj oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della Vessica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggiero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da blenorragia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

Il fatti convalidarono pienamente questa logica induzione, la **Iniezione Paniraj di Catrame purificato** serve mirabilmente a guarire la blenorragia, senza esporre chi ne fa uso, ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tanto vantate **iniezioni caustiche**, che per lo più contengono sali di **Piombo**, di **Mercurio** o d'**Argento**.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia
con relativa istruzione

Deposito in Padova alla farmacia **Cornelio** Via Vescovado, 1824; **Berardi Dur**
rer e Bacchetti al Ponte S. Leonardo — **Montagnana Andolfatto.** 3354

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVA SPECIALITA'

DI A. MIGONE E C. — MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871
Parigi 1878 — Monza 1880 — ed a quella Nazionale di Milano 1881
colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

Dedicata a Sua Maestà la Regina d'Italia

Sapone	Margherita	— A. Migone	— L. 2.50
Estratto	Margherita	— A. Migone	— L. 2.50
Acqua Toiletta	Margherita	— A. Migone	— L. 4.—
Polvere riso	Margherita	— A. Migone	— L. 2.—
Busta	Margherita	— A. Migone	— L. 1.50

Articoli garantiti del tutto scevri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assortimento completo dei suddetti articoli L. 12
» elegantissima in 1889 » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco
— a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova
presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere. 3620

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE DALLA CHIARA

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore **GIANNETTO DALLA CHIARA farm.**

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso. Ogni pastiglia porta impressa la seguente **marca: Giannetto Dalla Chiara f. c.** Saranno quindi da rifiutarsi come false, tutte quelle pastiglie che si presentassero senza la suddetta **marca e contrassegni**.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle **Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina** dei fanciulli ecc.

Domandare ai signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 70 al pacco — Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI: — Padova **Pianeri** e **Mauro** all'Università, **Ditta Cornelio** all'Angelo, **Bernardi Dur** S. Leonardo — **Vicenza Valeri** — **Marostica** **Regazzoni** — **Bassano** **Fabri** — **Monselice** **Vanzi** — **Adria** **Bruscaini** — **Belluno** **Locatelli** — **Treviso** **Zanetti** **Giov.** — **Londinara** **Campioni** — **Udine** **Fabbri**, **Comessati** — **Verona** **farmacia Dalla Chiara** a **Castelvecchio** **P. Falio**, ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti.
Si spediscono ovunque con sconto, a chi manderà danaro o vaglia al Preparatore in Verona. 3368.

Distilleria a Vapore
G. BUTON e C.
Proprietà Rovazzi
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30
Medag. oro Parigi 1878
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca
Amaro di Felsina
Eucalyptus
Monte Titano
Arancio di Monaco
Lombarlorum
Diavolo
Colombo
Liquore della Foresta
Guarana
San Gottardo
Alpinista Italiano

Assortimento di Creme ed altri
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del **BENEDICTINE** dell'Abbazia di Fecamp. 3208

Rappresentante in Padova **MORTARI ANDREA**, S. Biagio, 3885.

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

Linea Regolare Postale fra l'ITALIA il BRASILE e la PLATA

Partenze del 1° Trimestre 1885 per

MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Regina Margherita	Febbraio	Adria	1 MARZO
Umberto I.	22 Febbraio	L'Italia (*)	22 MARZO

Biglietti diretti per **Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao** ed altri Porti del Pacifico, con trasbordo a **Montevideo** sui Piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company**.

(*) Il vapore **L'Italia** di partenza il 22 MARZO seguirà dal Plata per **VALPARAISO** direttamente prendendo merci e passeggeri anche per tutti gli altri porti del Pacifico con trasbordo a Valparaiso sui vapori della **Pacific Steam Navigation Company**.

Il 28 FEBBRAJO partirà direttamente per **RIO JANEIRO** (Brasile) il vapore

MARIA

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo, N. 8 GENOVA.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7

(Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione Nazionale di Milano, 1881)

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880
e Bruxelles 1880.

Il **Fernet Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e recuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il **Fernet Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segna la firma. 3586

PREZZI: in Bottille da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Agli ammalati di polmone e del collo (etici) si raccomanda la quinta edizione dell'opuscolo:

L'Efficacia salutare e l'uso della pianta HOMERIANA

contenente molte relazioni di meravigliosi successi di guarigione constatati medicalmente ed ufficialmente nello spazio di 19 mesi.

Si spedisce GRATIS dalla filiale del Deposito centrale di prodotti dietetici ed igienici **J. Kirchoefer** in Udine. 3386

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante **TUBI LEVASSEUR**.

3 franchi in FRANCIA.

Micranie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del Dottor **CRONIER**.

3 franchi in FRANCIA.

Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da **A. MANZONI e C.**, via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso **Pianeri Mauro, L. Cornelio.** 236